

Otto per mille

Il sostegno economico alla Chiesa

Il versamento / 1

Come devolvere: le modalità per chi presenta il Cud

Come funziona l'adesione dei contribuenti? Queste le modalità per la firma dell'Otto per mille. Modello Cud: firmare nella casella «Chiesa cattolica». Il Cud va consegnato entro il 30 settembre con una delle

seguenti modalità: 1) in normale busta chiusa in una agenzia postale o sportello di banca, recante nome, cognome, codice fiscale e la dicitura «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille»; 2) oppure

va consegnato a un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, Caf), che può richiedere un corrispettivo; 3) via internet entro il 30 settembre.



Otto per mille, una firma che vale undici milioni

Anche a Bergamo oggi la Giornata nazionale di sensibilizzazione Dall'adesione dei contribuenti opere di carità e aiuti ai sacerdoti

CARMELO EPIS

Grazie alla fiducia confermata di anno in anno dagli italiani, credenti e non credenti, molto è stato fatto e si continua a fare grazie all'Otto per mille anche nella diocesi di Bergamo. Si può affermare che, grazie alla firma dell'Otto per mille alla Chiesa cattolica, tanti sogni sono diventati realtà. Infatti, l'Otto per mille non è un freddo meccanismo per raccogliere e distribuire soldi, ma è soprattutto un modo di concepire la Chiesa, è una esperienza di comunione, corresponsabilità, condivisione e redistribuzione delle risorse. E la firma dell'Otto per mille raccoglie l'ampia fiducia anche dai non credenti e da chi frequenta saltuariamente la chiesa. È però sempre necessaria un'opera di informazione, sia da parte del clero, sia da parte dei laici più sensibili alla questione. Questo può avvenire nella Giornata nazionale di sensibilizzazione e promozione dell'Otto per mille alla Chiesa cattolica, che si celebra oggi in tutte le parrocchie italiane. Incaricato dell'Otto per mille per la nostra diocesi è monsignor Sergio Bertocchi.

Le opere

Dall'Otto per mille la nostra diocesi ha ricevuto esattamente 11.093.226 euro, che come sempre sono stati ripartiti in quattro precisi ambiti di intervento: carità, sostentamento sacerdoti, culto e pastorale, beni culturali ecclesiastici. Hanno ricevuto 1.327.358 euro per attività assistenziali e caritative vari enti, associazioni, istituti, strutture, spesso operanti in luoghi di frontiera e di povertà antiche ed emergenti (malattie, emergenze, emarginazioni gravi, progetti di lavoro e recupero, di-



Restauri a tetto e facciata per la chiesa parrocchiale di Cerete Basso

pendenze varie), come Patronato San Vincenzo, Fondazione Battaini, Conferenza di San Vincenzo, Caritas, Centro aiuto alla vita, Nuovo Albergo Popolare, Celim, La casa, Associazione Giuditta vedove, Casa Don Bepo, istituto Palazzolo delle suore delle Poverelle. Fra le opere di questa congregazione che hanno ricevuto contributi dell'Otto per mille c'è la casa di accoglienza «Il mantello»-cooperativa «Con-tatto» di Torre Boldone. È una struttura che accoglie donne italiane e straniere di diverse età. Donne fragili e bisognose di aiuto, donne con problemi di dipendenza varie (sostanze, gioco, alcool), donne con disagio psichiatrico, donne sole con alle spalle una situazione familiare difficile e spesso insostenibile, donne che hanno bisogno di qualcuno che le accolga e che le faccia sentire a casa. «Il mantel-

lo» offre una prima accoglienza di pronto intervento con dieci posti e una seconda accoglienza quando le donne hanno raggiunto una discreta stabilità e autonomia. Dopo un primo mese di conoscenza e osservazione, insieme a ciascuna donna si cerca di avviare un progetto educativo adatto alla situazione personale.

Sono stati invece destinati 6.668.316 di euro al sostentamento del clero, di cui 5.394.430 euro destinati ai 595 sacerdoti diocesani iscritti al sistema ordinario (media pro capite euro 755,52 per dodici mensilità), 1.255.778 euro ai 145 preti quiescenti iscritti al sistema di previdenza integrativa (media pro capite euro 721,71 per dodici mensilità) e 18.108 euro per l'assistenza domestica.

L'ambito pastorale

L'ambito culto e pastorale ha rice-

vuto 2.187.064 euro, di cui 553.000 euro destinati a iniziative diocesane e 1.634.064 euro destinati alle necessità di 66 parrocchie bergamasche piccole e grandi in città (Sant'Antonio di Padova in Valtelle, San Paolo, Celadina, Colognola, Monterosso, Valverde), nelle valli e nella pianura.

L'ambito beni culturali ecclesiastici ha ripartito 910.488 euro suddivisi per nuova edilizia di culto (chiesa del nuovo ospedale), restauri e consolidamento statico, impianti di sicurezza, organi, archivi e biblioteche. La suddivisione ha toccato parrocchie di ogni angolo della diocesi, anche di piccole dimensioni, ricche di storia e opere d'arte, ma impossibilitate a contare soltanto sulle proprie forze. È il caso della parrocchia di Cerete Basso, che ha ricevuto un contributo di 50.000 euro per restauro e consolidamento statico della chiesa parrocchiale. «Da tempo — racconta il parroco don Sergio Alcaini — i parrocchiani sentivano la necessità di mettere mano alla conservazione della chiesa, luogo in cui esprimono la loro fede e anche scrigno di opere d'arte. Era un impegno non indifferente, impossibile da affrontare con la sola generosità della comunità». Poi sono iniziati gli interventi, non più prorogabili. «Provvidenziale — prosegue il parroco — il contributo dell'Otto per mille. È un segno di attenzione della Chiesa che ha ridestato la sensibilità e la generosità di tutta la comunità. I ceretesi si sono sentiti sostenuti e incoraggiati, perché inseriti in una comunità più grande che si è dimostrata attenta anche ai bisogni delle nostre piccole parrocchie». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuti al telefono contro la depressione «Progetto Giuditta» per vedove sole

Il lavoro per persone fragili e la sconfitta della solitudine. Sono due bisogni fra i tanti che nella nostra diocesi hanno ricevuto contributi grazie all'Otto per mille nell'ambito delle attività assistenziali e caritative. Sono il «Progetto lavoro» della Conferenza di San Vincenzo e il «Progetto Giuditta» dell'Associazione vedove cattoliche bergamasche.

La San Vincenzo promuove un progetto di sostegno al lavoro, inteso come strumento di integrazione sociale e possibilità concreta di autonomia, rivolto a persone in stato di grave fragilità e senza

lavoro. In pratica, sono offerte significative opportunità occupazionali e relazionali per aiutare la persona accolta e la sua famiglia, generando un piccolo reddito e valorizzando le capacità individuali. Per ogni utente, in accordo con i Servizi sociali nelle figure dell'assistente sociale o in accordo con la Conferenza di riferimento, viene approntata una fase di conoscenza e dialogo relativa alla storia personale e alle risorse. Viene pensato un progetto individualizzato con obiettivi da raggiungere.

Come attività lavorative sono proposti: una fattoria, spazi extra-scuola, magazzino e filiera di distribuzione del banco alimentare, occupazioni temporanee nell'ambito della rete di carità interna della San Vincenzo, progetti di lavoro convenzionati con amministrazioni comunali, parrocchie ed enti territoriali. È in via di definizione anche un laboratorio di panificazione. La solidarietà corre anche sui fili del telefono per scongiurare il tarlo della solitudine, uno dei mali della società. L'Associazione

vedove cattoliche bergamasche ha attivato nel 2001 il «Progetto Giuditta». L'idea nacque quando il vescovo Roberto Amadei chiese all'associazione di avvicinare in qualche modo le persone anziane e malate in solitudine. Un gruppo di volontarie adeguatamente formate contattava telefonicamente le vedove, in maggioranza anziane, sole e malate, per stabilire una relazione di amicizia e sostegno, perché la vedovanza, se non è sostenuta psicologicamente, può portare alla depressione. Il secondo passo è aiutare queste persone a fare appello alle proprie risorse personali e professionali, stimolando l'autoaiuto. Il terzo passo è far conoscere le realtà istituzionali e di volontariato. ■

C.E.

Rendiconto dei fondi distribuiti nel 2014

Culto e la Pastorale

Iniziative diocesane
553.000

Parrocchie

Abbazia Vall'Alta
Almenno S. Salvatore
Alzano Sopra
Ambriola
Bergamo S. Antonio
Bergamo S. Paolo Apostolo
Borgo di Terzo
Bottanuco
Bracca
Branzi
Brembate Sotto
Brembilla
Calolziocorte
Camerata Cornello
Carobbio
Carvico
Casnigo
Castro
Celadina
Cene S. Zenone
Cerete Alto
Cerro
Ciserano
Cologno
Colognola S. Sisto
Cornalta
Crespi
Dorga
Dossena
Endenna
Fino del Monte
Gazzaniga
Ghiaie di Bonate Sopra
Grassobbio
Grignano
Grumello del Monte
Guzzaniga
Mariano al Brembo
Monterosso
Monte di Grone
Mornico
Ponte Nossa
Rigosa
Roncola di Treviolo
Roncola S. Bernardo
S. Gallo
S. Giovanni nei Boschi
S. Martino oltre la Goggia
S. Omobono Mazzoleni
Sala di Calozio
S. Pellegrino
S. Pietro d'Orzio
Scanzorosciate
Seriata
Sforzatica d'Oleno
Sottochiesa
Sotto il Monte
Stezzano
Telgate
Torre de' Busi
Treviolo
Urgnano
Valverde
Villa d'Ogna
Villongo S. Filastro
Zambala

Sostentamento ai Sacerdoti

Integrazioni nette accreditate dall'I.C.S.C. nel 2014 a favore dei sacerdoti della Diocesi.

Ai 595 sacerdoti iscritti al sistema ordinario (media pro capite euro 755,52 x 12 mensilità)

5.394.430

Ai 145 sacerdoti quiescenti iscritti al Sistema di previdenza integrativa (media pro capite euro 721,71 x 12 mensilità)

1.255.778

Contributi assistenza domestica

18.108**TOTALE 6.668.316****1.634.064****TOTALE****2.187.064**